



OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

[HOME](#) | [LE STORIE](#) | [I TREND](#) | [STILI DI VITA](#) | [I MERCATI](#) | [EVENTI](#) | [ARCHIVIO](#)

La somministrazione con il freno, pesa la scure del decreto dignità

Il convegno "Posti e percorsi, il lavoro tra mappa e territorio" organizzato da Assolavoro, l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro

di DANIELE AUTIERI

Stampa



29 Marzo 2019



Oggi ancora di più con i primi effetti del decreto dignità diminuisce la flessibilità buona (somministrazione) e aumenta il precariato. Secondo i dati dell'Osservatorio Inps tra luglio e dicembre del 2018 sono stati siglati 51mila contratti in più di prestazioni occasionali, 15mila assunzioni in più con contratti intermittenti e 11mila in più tra i contratti stagionali.

OSSERVA
Il rapp
Un'ini
in coll.



A cura
Luigi G

Hanno
Stefani
Ceglia,
Marco
Eugeni

Segrete
Stefanc
e-mail :
segrete

delle agenzie per il lavoro.

Questo ha ribadito **il presidente del Cnel, Tiziano Treu**, e questo ha sottolineato **Bettina Schaller, presidente per l'Europa della Wec** (World employment confederation). «Il lavoro – ha spiegato la presidente Schaller – è in cima all'agenda europea, ma l'Italia è uno dei pochi paesi del G20 ad aver perso posizioni in termini di stabilità, confermandosi un mercato difficile per le opportunità lavorative».

Una tendenza che **colpisce il lavoro in somministrazione**, come denuncia Assolavoro all'interno di una ricerca realizzata dall'istituto Ipsos. Tra il luglio e il dicembre del 2018 i contratti siglati dalle agenzie del lavoro sono **calati di 39mila unità**. E qualcosa di simile è accaduto nel gennaio scorso, quando erano in piedi 391.308 contratti in somministrazione contro i 419.677 del dicembre precedente.

«Se alcuni hanno avuto un accesso più rapido a contratti stabili – commenta **il presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza** – sono molti di più quelli che il decreto dignità ha spinto ai margini del lavoro, con contratti meno tutelanti o addirittura nessun lavoro. Il governo intervenga con correttivi, prima di tutto sulle causali previste per la migliore forma di flessibilità, ovvero la somministrazione».

Il tema è proprio questo: il decreto dignità prevede che, dopo un anno, il contratto di somministrazione possa essere rinnovato solo con costi maggiori o con l'inserimento di una causale in caso di interruzione. Un espediente che invece di favorire la stabilizzazione ha avuto l'effetto opposto, **spingendo molte imprese a preferire forme contrattuali più flessibili**.

Il decreto dignità colpisce così il lavoro in somministrazione, dove la persona viene retribuita da un'agenzia di lavoro mentre svolge la propria attività presso un'impresa attraverso un contratto che può essere a tempo determinato o indeterminato. Si tratta di un modello che impiega centinaia di migliaia di persone e che, storicamente, ha uno sbocco naturale verso la stabilizzazione. E infatti in media il 30% di chi parte con un contratto in somministrazione poi accede a un'occupazione stabile.

*L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep: **editoriali, analisi, interviste e reportage**.*

La selezione dei migliori articoli di Repubblica da leggere e ascoltare.

Rep: *Saperne di più è una tua scelta*



#osser
la scur
@luigi_
repubb



La s

Incorp